06. FACCIATE EDILI ATTIVE ANTISMOG

Tecnologie fotocatalitiche di mitigazione ambientale in Aree a Priorità

■ Considerazioni preliminari

Uno degli strumenti utilizzati in diversi paesi europei per contenere e ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree ad alta densità abitativa è l'utilizzo di intonaci e vernici fotocatalitiche (dette anche "mangiasmog") sulle facciate degli immobili. I materiali fotocatalitici degradano per reazione chimica le sostanze organiche grasse che fanno aderire lo sporco e la fuliggine alla parete. La superficie assume così proprietà autopulenti: la pioggia scivola via lavando la facciata senza lasciare macchie.

Ripetuti test scientifici certificati hanno dimostrato che una porzione di facciata esterna di 20 mq con superficie fotocatalitica può eliminare tra i 40 e i 120 mg di gas nocivi per ogni ora di esposizione luminosa. Sono le emissioni medie di un paio di auto benzina/diesel durante una percorrenza urbana media giornaliera (30 km circa).

Si fa notare che lo stesso Comune di Monza nel 2008, con fondi stanziati da Regione Lombardia, ha effettuato una sperimentazione con asfalto fotocatalitico (biossido di titanio) in via Gramsci. Le rilevazioni compiute da Arpa Lombardia hanno certificato l'efficacia dei materiali utilizzati; la documentazione tecnica del Ministero dell'Ambiente riconosce inoltre che un chilometro quadrato di superficie catalitica può eliminare dall'aria circa 30 tonnellate di ossidi di azoto (NOx) *all'anno.*

Questi materiali innovativi costano di più rispetto alle vernici tradizionali, ma sono estremamente durevoli (mediamente sino al doppio del tempo). Si noti che il materiale in questione costituisce soltanto dall'1 al 5% dei costi complessivi degli interventi, ma consente di dimezzare le spese di manutenzione dell'edificio nel lungo periodo. Il costo del ponteggio e della manodopera (che stante l'inflazione e i costi della sicurezza rappresenta fino all'80% di un cantiere) viene pagato una volta sola anziché due.

■ Osservazione e Proposta Formale n.06

Integrazione alle NTA del Piano delle Regole: introduzione dell'obbligo prestazionale e del sistema premiale per tecnologie fotocatalitiche di mitigazione ambientale in Aree a Priorità (Fasce A1, A2, A3)

PREMESSO CHE:

- Il Comune di Monza, nell'ambito della Variante generale al PGT, promuove il passaggio da una logica di espansione a una di trasformazione e rigenerazione urbana guidata dai principi di transizione climatica, resilienza e drastica riduzione dell'impatto delle emissioni inquinanti;

- I flussi di traffico veicolare, sia di attraversamento sia di penetrazione verso il centro cittadino lungo le principali radiali stradali, determinano picchi di concentrazione di biossido di azoto (NO_2) e polveri sottili in prossimità dei fronti edificati;
- Le moderne tecnologie edilizie offrono soluzioni consolidate di mitigazione ambientale passiva, quali intonaci, pitture e rivestimenti fotocatalitici, in grado di degradare attivamente gli agenti inquinanti sfruttando l'azione della luce solare.

CONSIDERATO CHE:

- Risulta importante e necessario estendere il perimetro dell'obbligo di mitigazione passiva anche alle principali vie di scorrimento urbano che attraversano quartieri densamente popolati, dove l'esposizione della popolazione è più diretta e prolungata;
- L'introduzione di tali tecnologie deve avvenire nel pieno rispetto del principio di neutralità tecnologica, definendo requisiti prestazionali certificati ed escludendo l'imposizione di specifici marchi commerciali;
- È prioritario salvaguardare l'identità storico-architettonica e paesaggistica del Comune di Monza, bilanciando l'esigenza di risanamento dell'aria con le necessarie tutele del nucleo storico, del Tessuto Urbano Storico (TUS) e dei beni sottoposti a vincolo ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- L'efficacia delle politiche ambientali urbane viene amplificata dall'adozione di un sistema premiale capace di incentivare il settore privato verso scelte costruttive virtuose ed ecocompatibili anche al di fuori delle aree soggette all'obbligo.

SI PROPONE:

L'inserimento all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano delle Regole (o del Regolamento Edilizio coordinato) del seguente articolo:

Art. [xx] – Interventi di mitigazione ambientale e mappatura delle aree a priorità per l'utilizzo di tecnologie fotocatalitiche.

1. Ambito di applicazione e perimetrazione delle Aree a Priorità

Al fine di abbattere gli inquinanti atmosferici locali, l'obbligo di utilizzo di intonaci, pitture o rivestimenti esterni con comprovate proprietà fotocatalitiche e antinquinamento si applica agli interventi di nuova costruzione, ristrutturazione urbanistica con totale demolizione e ricostruzione, e rifacimento delle facciate che interessi oltre il 50% della superficie opaca verticale, ricadenti nelle seguenti Aree a Priorità Ambientale:

- Fascia A1 (Grandi Assi Viari e Radiali di Penetrazione): Tutti gli immobili che presentano un fronte stradale o che ricadono entro una fascia di rispetto di 150 metri dal confine stradale dei seguenti assi viari ad alto flusso veicolare o di connessione interquartiere:

- Asse Tangenziale e Scorrimento Esterno: Viale delle Industrie, Viale Stucchi, Viale Elvezia, Viale Lodi, Via Fermi.
- Asse SS36 e Complanari: Viale Lombardia (tratti di superficie, complanari e svincoli del tunnel della Valassina).
- Radiali Ovest e Sud-Ovest: Via Cavallotti, Via Marsala, Via Vittorio Veneto, Via Romagna.
- Radiali Est e Nord-Est: Via Lecco (arteria di collegamento verso Villasanta e il comparto Est), Via Libertà, Via Adda.
- Assi di Connessione Urbana Centrale: Via Marconi, Viale Brianza (tratto esterno al vincolo del Parco), Via Buonarroti, Corso Milano.

- Fascia A2 (Ambiti di Rigenerazione Urbana e Trasformazione): Tutti gli interventi inseriti nei piani attuativi e negli ambiti di trasformazione ex-manifatturieri dismessi situati nel quadrante Sud della città e nelle aree limitrofe alle future fermate della metropolitana.
- Fascia A3 (Aree a elevata densità scolastica e sanitaria): Immobili di nuova realizzazione o in ristrutturazione pesante situati in un raggio di 200 metri da plessi scolastici, asili nido, parchi gioco e strutture ospedaliere o di cura.

2. Requisiti prestazionali

I materiali impiegati nei comparti edilizi delle aree perimetrate al comma 1 devono essere accompagnati da certificazione di laboratori accreditati (secondo le vigenti normative nazionali ed europee, quali la serie UNI EN ISO 22197-1 o equivalenti), comprovante la capacità di degradazione attiva degli inquinanti (ossidi di azoto NOx) sotto l'azione della luce solare e la reale durabilità del trattamento nel tempo. Non è ammessa in nessun caso l'imposizione di marchi commerciali o brevetti specifici.

3. **Esclusioni e tutela del patrimonio storico e paesaggistico**

Le disposizioni obbligatorie di cui al comma 1 non si applicano in modo automatico qualora i tratti stradali e le aree sopra citate attraversino o lambiscano:

- Il Tessuto Urbano Storico (TUS) e i nuclei di antica formazione individuati dal PGT;
- Gli immobili sottoposti a vincolo di tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
- Gli edifici catalogati dal PGT come beni di valore storico, testimoniale o culturale (ivi incluse le porzioni monumentali o storiche di via Lecco o via Cavallotti limitrofe al centro o a ville storiche).

In tali ambiti l'uso di finiture fotocatalitiche resta esclusivamente facoltativo e, ove previsto, strettamente subordinato al preventivo parere favorevole della Soprintendenza competente e/o della Commissione per il Paesaggio, al fine di garantire la totale compatibilità chimico-fisica, materica e cromatica con il restauro filologico dei supporti storici (prediligendo formulazioni minerali a calce o ai silicati).

4. **Sistema premiale ed estensione volontaria**

Al fine di promuovere la massima diffusione di tali tecnologie, per gli interventi edilizi non soggetti all'obbligo di cui al comma 1 (manutenzioni parziali o immobili al di fuori delle fasce A1, A2 e A3), ov-

vero per i progetti obbligati che scelgano di estendere volontariamente l'uso di superfici fotocatalitiche certificate anche alle pavimentazioni esterne pertinenziali o ai lastrici solari/coperture, si approvano i seguenti incentivi cumulativi:

- Bonus Volumetrico: Esclusione dal computo della Superficie Lorda (SL) di una quota pari al 3% della SL complessiva di progetto, finalizzata al miglioramento del comfort indoor/outdoor o al potenziamento prestazionale dell'involucro edilizio;
- Riduzione Oneri: Riduzione del 10% del contributo di costruzione relativo agli oneri di urbanizzazione secondaria, nelle forme giuridicamente ammissibili, quale ristoro per l'adozione di tecnologie a impatto positivo sulla salute pubblica;
- Semplificazione procedimentale: Attribuzione di una corsia di priorità istruttoria nell'esame delle pratiche edilizie presso gli uffici del SUE/SUAP del Comune di Monza, nel rispetto dei termini e delle disposizioni vigenti in materia di procedimento amministrativo.

ALTRESI', IN VIA SUBORDINATA:

Ai fini delle conseguenti determinazioni in sede di controdeduzione, si richiede l'accoglimento della presente proposta anche mediante l'adozione di misure, valori o prescrizioni analoghi, rimodulati o progressivi, purché idonei a perseguire il medesimo obiettivo sostanziale di interesse pubblico qui invocato, che deve intendersi quale elemento prevalente ed essenziale della presente istanza.

===

===

===